

Live

Cavalchini: «Io, cantautore intrattenitore»

■ Nicolò Cavalchini, ovvero l'artista che dal palco, via bluetooth, ti manda gratis il suo nuovo singolo e che lancia, scritti su magliette, messaggi come «La droga è merda».

Cavalchini stasera è sul palco del Seconda Classe di via Zima, a Brescia, verso le 23 (ingresso 14€ uomini, 7€ donne; www.secondaclasse.it).

Il pianista e cantautore presenta le tracce del suo disco d'esordio, intitolato semplicemente «L'album», accompagnato dalla band formata da Silvio Melloni (basso), Gino Zandonà (chitarra) e Luciano Goitom (batteria).

«Ma non sarà un semplice show di presentazione - ci spiega Nicolò -: io nasco come intrattenitore e, a dirla tutta, le mie canzoni portano via una porzione piccola di concerto. Il grosso lo faranno le cover e il coinvolgimento della gente». Esattamente come il cantautore fa da parecchio tempo a Milano, dove ha una serata tutta sua, il giovedì, nel club Entropia, e dove ha portato 5mila persone nel rinomatissimo Alcatraz.

Cavalchini è uno abituato ai numeri alti. «Il mio fan club, nato prima dell'era-Facebook, conta 3mila iscritti. Tutto è nato dal basso, semplicemente piazzando la scritta che riporta il sito internet, www.nicolocavalchini.it, sul fianco della mia tastiera».

Il suo nuovo singolo, «Sai che c'è», gira in 500 radio, ma già nel 2005 la canzone «Vorrei mangiar la Nutella» era arrivata fino ai network radiofonici messicani.

Alla base di questo singolare successo c'è un ragazzo pulito, cattolico praticante, lontano dai cliché del rock ma che vanta già collaborazioni importanti e partecipazioni a programmi tv («Sei un mito», «La notte vola»). «Canto di me, del mio essere giovane, delle mie passioni. E cerco di farlo dando dei messaggi di positività».

d. ar.